

## GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## I DESTINI SI COMPIONO

Il voto supremo degli Italiani, quella speranza che valse di anello fra tante generazioni di patrioti, che ispirava il canto dei nostri poeti, animando del suo soffio le meditazioni dei filosofi, quella speranza è fino da ieri una solenne realtà.

Il potere temporale dei Papi, questo anacronismo flagrante della civiltà, questo insulto delle coscienze, questa negazione delle sante parole del Vangelo, cadde infranto sotto i colpi di una Italia credente, ma libera, fedele alla religione de' suoi padri, ma fiera de' suoi diritti di popolo uno e indipendente.

**20 Settembre!** Memoranda giornata! Quando le porte di Roma, di Roma, su cui pesano tanti secoli di glorie e di sventure, si dischiusero all'onda irruente della gran patria italiana, invano sconfessata e respinta da un potere teocratico pertinace fino all'ultimo!

## APPENDICE

## STRAUSS E RENAN

I. Il filosofo tedesco autore della vita di Gesù, D. F. Strauss, riceveva nei primi dell'agosto scorso una lettera d'elogio dal celebre scrittore francese della vita di Gesù, E. Renan, per un suo lavoro sopra Voltaire. Lo Strauss rispose al Renan per ringraziarlo dell'accoglienza fatta al suo libro, con lo scopo precipuo però di spiegare le sue idee sulla guerra attuale. Questa lettera pubblicata dalla *Gazzetta d'Austria*, fece impressione grandissima in Germania e per la celebrità dello scrittore e per l'esposizione storica e filosofica che egli fa delle condizioni della Germania e delle relazioni di questa con la Francia. Il Renan replicò, e la risposta ci giunse col *Journal de Débats* in data del 16 settembre.

E' perciò che desiderosi di far conoscere ai nostri lettori le idee svolte da questi due illustri scrittori, ma

Grande ventura per gli Italiani d'oggi, che piantando sulle torri di Roma il vessillo tricolore sciolgono un arduo problema di vita nazionale, e colgono ad un tempo la gloria di proclamare, i primi, all'universo, il principio di *libera Chiesa in libero Stato*: di restituire all'una la prisca purezza, e di dare all'altro la piena libertà del suo elaterio sociale e civile.

Viva Roma! Possa l'antica maestà del tuo nome spegnere per sempre nell'oblio le tue recenti miserie! E gli Italiani nell'ebbrezza del grande avvenimento acquistino anche la coscienza dei doveri che ad essi ne provengono.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 settembre.

L'aspetto di Firenze da oggi dopo mezzogiorno fino a stasera all'ora in cui vi scrivo, è commovente. Alla notizia dell'entrata delle nostre truppe per una porta di Roma fu nel popolo un gridare di gioia, una vera frenesia.

d'altra parte impossibilitati per difetto di spazio di dar loro l'intera traduzione di questi scritti, cercheremo di riassumerli nel modo che per noi sarà migliore. Ecco dapprima quanto scrive lo Strauss al Renan:

« Voi speraste che la guerra si sarebbe potuta scongiurare, e tale fu la speranza di noi tedeschi ogni qual volta la vedemmo minacciata dal 1866 in poi; senza però fare a meno di ritenere che conseguenza inevitabile degli avvenimenti di quell'anno sarebbe stata una guerra con la Francia, così inevitabile che assai spesso sollevava tra noi questa interrogazione rivolta qual biasimo alla Prussia: Perché i Prussiani non hanno affrettato uno scioglimento, accettando la guerra nell'occasione ad esempio della contesa sul Lussemburgo? Noi non desideravamo la guerra, ma c'erano noti abbastanza i Francesi per sapere che essi l'avrebbero voluta. Un sovrano, un popolo non rinunciano ad una supremazia tradizionale, essi non pongono fine ai loro tentativi per mantenerla finché non venga ad essi definitivamente tolta. Così fu dell'Austria, così della Francia ed ambedue di fronte alla Prussia, le cui

parti sostengono oggi tutti i tedeschi, gli Austriaci eccettuati. Da Richelieu e da Luigi XIV la Francia s'è abituata a sostenere un primato tra le nazioni europee, e con Napoleone I questo suo assunto si rinvigorì. Questa supremazia si fondava sopra una potente organizzazione politico-militare, e più ch'altro sopra la letteratura classica sviluppatasi nel corso del XVII e XVIII secolo, che avea assicurato alla sua lingua e cultura l'impero in Europa. Condizione prima di questa egemonia francese fu la debolezza della Germania, divisa nel suo territorio, discordo nello spirito, lenta nei suoi movimenti. Ma ogni popolo ha l'epoca sua, e per popoli forti havvene più d'una. Il tedesco ebbe la sua nel secolo XVI, l'epoca della Riforma. Questo progresso però gli costò caro, gli costò i disastri di una guerra trentennale che l'accasciò sotto un'impotenza politica ed una vera decadenza intellettuale. La sua parte non era però ancora compita. La Germania si raccolse, operò in silenzio, cominciò da là donde la Francia avea ritratto non la sua potenza, ma il diritto all'egemonia europea. Produse una let-

teratura; comparvero poeti e prosatori che nulla hanno a temere al paragone dei classici francesi del XVII e XVIII secolo. Se non raggiunsero i Francesi nella raffinatezza della coltura sociale, nella chiarezza, nell'eleganza della forma, essi li superarono nella profondità del pensiero, nel calore del sentimento.

La Germania avea per tal modo acquistata la supremazia intellettuale in Europa, laddove la Francia esercitava ancora quella politica disputata vivamente dall'Inghilterra. Ma il rigoglio letterario della Germania non potè sterilirsi, dovea associarsi l'azione politica. La prepotenza francese si gettò completamente sulla Germania al tempo napoleonico, il giogo fu scosso con le guerre dell'indipendenza degli anni 1813 e 1814. Ma la causa prima della impotenza tedesca, il difetto d'unità politica, non era rimossa: al contrario, se l'impero tedesco non era da gran tempo più che un'ombra, ora anche quest'ombra si dileguava. La Germania non formava che un aggregato multicolore di grandi e piccoli stati indipendenti: così che se la Francia avesse concepito menomamente il desiderio di ingrandirsi a sue spese, non era la

d'accordo, essendo importantissimo che Roma non abbia a traversare che un periodo brevissimo d'interregno. Firenze soffrirà e sarà il caso di assegnarle una indennità conveniente per i sacrifici ingenti che ha fatto, ma la ragione politica deve valere sopra tutto.

Mentre sto per chiudere questa lettera una imponente dimostrazione di popolo festante percorre la città con banda in testa che suona l'inno di Garibaldi. Un ordine perfetto regna per le vie, stipate di gente, e la gioia esce da tutte le labbra. Il popolo comprende che in questi giorni si compie il più grande avvenimento della storia contemporanea, e non sa frenare il suo entusiasmo. Ci sia questo di buon augurio per l'avvenire, perocché il perseverare e conservare, in un'impresa di questa fatta è più difficile che il cominciare. S.

## ROMA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Da Roma, 20 settembre: »

« Questa mattina le truppe italiane poste sotto l'immediato comando del generale Cadorna, aprivano alle ore 5 30 il fuoco contro le mura di Roma fra Porta Pia e Porta Salara. »

« Contemporaneamente la divisione Angioletti operava contro Porta San »

Giovanni, e la divisione Bixio contro Porta San Pancrazio. Alle dieci anti meridiane le nostre truppe dopo vinta, ma breve resistenza, entrarono nella città: i soldati pontifici cessarono il fuoco inalberando bandiera bianca su tutte le batterie per ordine del Papa. Fu spedito un parlamentario al quartiere generale del comandante in capo generale Cadorna.

Si legge nello stesso foglio:

Il Giornale di Roma del 12 settembre, avendo recato un preteso sunto della lettera di

SUA MAESTÀ IL RE

rimessa dal conte Ponsa di San Martino, a S. S. Pio IX, diamo il testo della lettera stessa:

BEATISSIMO PADRE,

Con affetto di Figlio, con fede di Cattolico, con lealtà di Re, con animo d'Italiano, m'indirizzo ancora, com'ebbi a fare altre volte, al cuore di Vostra Santità.

Un turbine pieno di pericoli minaccia l'Europa. Giovandosi della guerra che desola il centro del continente, il partito della rivoluzione cosmopolita cresce di baldanza e di audacia, e prepara, specialmente in Italia e nelle provincie governate da Vostra Santità, le ultime offese alla Monarchia ed al Papato.

Io so, Beatissimo Padre, che la grandezza dell'animo Vostro non sarebbe mai minore della grandezza degli eventi; ma, essendo io Re cattolico e Re italiano e, come tale, custode e garante, per disposizione della Divina Provvidenza e per volontà della Nazione, dei destini di tutti gli Italiani, io sento il dovere di prendere, in faccia all'Europa ed alla Cattolicità, la responsabilità del mantenimento dell'ordine della Penisola e della sicurezza della Santa Sede.

Ora, Beatissimo Padre, le condizioni d'animo delle popolazioni dalla Santità Vostra governate, e la presenza fra loro di truppe straniere venute con diversi intendimenti da luoghi diversi sono un fomite di agitazioni e di pericoli a tutti evidenti. Il caso o l'effervescenza delle passioni possono condurre a violenze e ad effusione di sangue, che è mio e vostro dovere, Santo Padre, di evitare e di impedire.

Io veggio la indeclinabile necessità, per la sicurezza dell'Italia e della Santa Sede, che le mie truppe, già poste a guardia dei confini, s'inoltrino ad occupare quelle posizioni che saranno indispensabili per la sicurezza della Vostra Santità e pel mantenimento dell'ordine.

La Santità Vostra non verrà vedere in questo provvedimento di precauzione un atto ostile. Il mio Governo e le mie forze si restringeranno assolutamente ad un'azione conservatrice e tutelare dei diritti facilmente conciliabili delle popo-

lazioni romane coll'inviolabilità del Sommo Pontefice e della sua spirituale autorità e coll'indipendenza della Santa Sede.

Se Vostra Santità, come non dubito e come il suo sacro carattere e la benignità dell'animo suo mi dà diritto a sperare, è ispirata da un desiderio, eguale al mio, di evitare ogni conflitto e sfuggire al pericolo di una violenza, potrà prendere col conte Ponsa di San Martino, che le recherà questa lettera e che è munito delle istruzioni opportune dal mio governo, quei concerti che meglio si giudichino conducenti all'intento desiderato.

Mi permetta la Santità Vostra di sperare ancora che il momento attuale, così solenne per l'Italia, come per la Chiesa e per il Papato, aggiunga efficacia a quegli spiriti di benevolenza, che non si poterono mai estinguere nell'animo Vostro verso questa terra, che pure è Vostra patria, e a quei sentimenti di conciliazione che mi studiai sempre con instancabile perseveranza tradurre in atto, perchè, soddisfacendo alle aspirazioni nazionali, il Capo della cattolicità, circondato dalla devozione delle popolazioni italiane, conservasse sulle sponde del Tevere una Sede gloriosa e indipendente da ogni umana sovranità.

La Santità Vostra, liberando Roma da truppe straniere, togliendola al pericolo continuo di essere il campo di battaglia dei partiti sovversivi, avrà dato compimento all'opera meravigliosa, restituita la pace alla Chiesa e mostrato all'Europa spaventata dagli orrori della guerra come si possano vincere grandi battaglie ed ottenere vittorie immortali con un atto di giustizia e con una sola parola d'affetto.

Prego Vostra Beatitudine di volermi impartire la Sua Apostolica Benedizione, riprotesto alla Santità Vostra i sentimenti del mio profondo rispetto.

Firenze, 8 settembre 1870.

Di Vostra Santità

Umilissimo, obbedientissimo e devotissimo figlio VITTORIO EMANUELE

### LA FEBBRE GIALLA

La Gazz. Uffic. del 19 corr. scrive: Diversi giornali si sono preoccupati dall'arrivo di due bastimenti nel porto di Livorno con ammalati di febbre gialla a bordo, facendo supporre che le autorità ed i funzionari di sanità marittima non abbiano vigilato colla dovuta energia nell'adempiimento delle discipline sanitarie prescritte in simili casi per tutelare la pubblica incolumità.

A rimuovere ogni dubbio in proposito ed a tranquillizzare completamente gli animi basterà l'avvertire che il ministero dell'interno appena ebbe notizia dei primi casi di febbre gialla in Barcellona

emise immediatamente l'ordinanza di sanità marittima n. 4 dell'8 corrente, che s'imponeva al trattamento contumacia stabilito dalla vigente legislazione sanitaria tutte le provenienze dal detto porto al loro arrivo negli scali del Regno, provvedimento che fu poscia esteso per i legni provenienti da tutti il litorale spagnuolo dal porto di Gibilterra, *inclusivamente*, al confine di Francia, quantunque la malattia s'ha pur sempre ristretta al sobborgo di Barcellona, e ne sia tuttora immune la città di Barcellona.

Contemporaneamente furono date col mezzo del telegrafo le più precise e formali istruzioni a tutti i funzionari di sanità marittima perchè vegliassero attentamente ed in modo speciale sugli arrivi dalla località infetta, disponendosi che, a seconda delle distanze, i legni provenienti da Barcellona con circostanze aggravanti si dirigessero ai lazaretti di Povera (Venezia), di Brindisi, di Nisida, di Cagliari, e del Varignano, stabilimenti tutti che offrono le condizioni più desiderabili di isolamento e di sicurezza.

Fu altresì provveduto perchè le corrispondenze ed i plichi postali fossero sottoposti alla voluta disinfezione al confine francese, sul dubbio che colà, stanti le circostanze eccezionali del momento, non si eseguissero tutte le cautele sanitarie solite a praticarsi per prevenire la importazione di marmi esotici contagiosi.

Quanto alla supposizione che i due legni infetti abbiano avuto comunicazioni nel porto di Livorno, basterà per dimostrarla erronea l'osservare, che il primo di essi, il *Pirro*, che aveva perduto un marinaio nella traversata, arrivato durante la notte in porto, dove gettò l'ancora alla punta del molo nuovo (luogo destinato per le quarantene di osservazione) fu subito guardato a vista d'ordine del prefetto, che per maggiore sicurezza vi fece salire una guardia di sanità a bordo, e lo diresse quindi lo stesso giorno, d'ordine del ministero dell'interno, al lazaretto del Varignano col mezzo d'un rimorchiatore, al di cui bordo fu pure posta una guardia di sanità.

Ad eguale trattamento fu sottoposto l'altro legno *Giuseppe*, il quale durante il tempo necessario per il ritorno dell'unico rimorchiatore disponibile dal Varignano, fu fatto ancorare oltre quattro chilometri fuori del porto alle così dette *Secche*, con guardia di sanità a bordo, in aspettazione del vapore da guerra *Authion*, chiamato dalla Spezia a cura del ministero di marina e per richiesta di quello dell'interno, pel caso che il detto legno si fosse rifiutato di raggiungere l'assegnatagli destinazione del Varignano, per dove poscia parli.

La più attenta vigilanza fu praticata nel porto durante la brevissima fermata

dei due legni dai funzionari di sanità marittima e dal prefetto in persona, che anche durante la notte recavasi sul posto, disponendo un attivissimo servizio di guardie mediante apposite imbarcazioni, chiamando a cooperarvi gli agenti di dogana, le guardie di pubblica sicurezza, oltre quelle di sanità, come fu constatato da ispezione eseguita da un funzionario superiore del ministero dell'interno, mandatovi appositamente il 16 corrente mese.

Tutte queste precauzioni e gli ordini dati ai comandanti delle forze di terra e di mare per estenderle, tosto anche al litorale di Civitavecchia valgono a garantire completamente la pubblica incolumità, tanto più che la legislazione sanitaria italiana non va certo annoverata tra le più miti in confronto di quella degli altri Stati marittimi di Europa.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — Scrivono che l'impressione prodotta dal contegno tenuto dal barone Arnim a Roma non è punto scemata, e che il Governo non ha mancato di presentare in proposito le sue osservazioni al gabinetto di Berlino.

Ci si assicura che malgrado la sorveglianza esercitata dal governo su Garibaldi a Caprera, il generale è riuscito ad uscire dall'isola e a prendere il mare per una destinazione ignota. (Ind. ital.)

I fogli di Firenze smentiscono la notizia data da alcuni giornali che il prefetto di Genova sig. Maye sia destinato all'ufficio di commissario del Re a Roma.

TORINO, 20. — L'annuncio della redazione di Roma produsse in tutta la città un immenso entusiasmo. Gli edifici pubblici e privati furono illuminati. Grande dimostrazione di popolo alle grida «Viva Roma capitale d'Italia». Le musiche percorsero le vie precedute da bandiere.

Giola universale.

LIVORNO, 20. — La notizia dell'occupazione di Roma produsse un entusiasmo immenso. La cittadinanza in massa percorse le vie principali con bande musicali, fiaccele e bandiere. Alla sera illuminazione generale.

MILANO, 20. — Conosciutosi il dispaccio annunziante la resa di Roma tutta la città si è imbandierata. Illuminazione alla sera in molte località. La banda nazionale percorse la città, suonando inni patriottici. Una folla immensa riversavasi per le vie e per le piazze plaudendo entusiasticamente al felice avvenimento.

PARMA, 19. — Ieri il Congresso artistico tenne la sua ultima seduta, e prima di sciogliersi i convenuti deliberarono che il secondo Congresso artistico si riunisca in Milano nell'occasione in cui sarà inaugurata la statua di Leonardo da Vinci.

La più attenta vigilanza fu praticata nel porto durante la brevissima fermata

### NOTIZIE DELLA GUERRA

Nei dintorni di Parigi continuano le avvisaglie, con qualche fortuna da parte francese, se i telegrammi non mentono. Frattanto che la cerchia di ferro e di fuoco si stringe ogni giorno, ogni ora più terribile intorno a Parigi, pare che la risoluzione di resistere vi si ritemper ed acquisti una indomabile fermezza.

Desideriamo per la Francia che questo stato degli animi vi si mantenga, e che la speranza di un esito nelle annunziate trattative non affievolisca l'energia dei propositi.

La Presse dà alcuni particolari sulla fittiglia riunita ora nelle acque di Saint-Cloud:

Questa flottiglia venuta dal mare per difendere Parigi non è già che sia numerosa; ma a vederla si comprende che essa supplirà al numero con un fuoco terribile: quattro batterie galleggianti ed otto cannoniere intorno alle quali s'aggirano una ventina di scialuppe a vapore destinate alla esplorazione.

Questa flottiglia porta venti cannoni, venticinque ufficiali e cinquecento marinai.

L'armamento principale consiste nel cannone enorme posto a prora; le batterie ne hanno due, le cannoniere un solo. Quest'ultime però hanno un parapetto con ferite.

Leggesi nella Liberté:

Gli arruolamenti volontari salgono a Lione ed a Marsiglia, a 50 mila per ciascuna di queste due città.

La maggior parte delle città sottoscrissero per somme considerevoli per comprare d'armi.

Tolone sottoscrisse per 150,000 franchi; Angoulême 100,000, Cognac 200,000, Nantes 500,000. Un gran movimento s'è manifestato su tutti i punti della Francia. Montpellier, Nizza, Saint-Etienne, Lilla, la Bretagna intera sorgono in massa.

Si legge nello stesso giornale:

Informazioni che ci sembrano di ottima fonte, ma che non possiamo controllare, affermano che un cambiamento molto accentratore dell'opinione pubblica si dichiara in Inghilterra.

Una scissione profonda sarebbe per sorgere, anche in seno del ministero, fra il partito della Regina, rappresentato da lord Granville, e il vero partito wight, favorevole alla Francia, del quale sono capi principali i sigg. Gladstone e Bright.

Scrivono da Parigi all'Opinione:

Il maresciallo Bismarck continua a resistere in Metz, e pare che abbia provviste ancora per qualche tempo. Si dice che uno de' suoi più sanguinosi combattimenti, quello del 18, sia stato dato per far passare un immenso convoglio di vi-

Germania, ma la Russia e l'Inghilterra sole che lo avrebbero potuto impedire. Ciò ben si comprendeva in Germania, ma l'idea dell'unità tedesca non era ancora che uno spettro, errava come l'ombra del vecchio imperatore.

Della vita manifestavasi nelle Camere dei piccoli Stati tedeschi, ma lo spazio ristretto rimpiccioliva le fisionomie. Austria e Prussia chiuse al regime costituzionale, s'alleano a soffocarlo possibilmente nei piccoli Stati.

Ma il pensiero d'una rappresentanza del popolo alla dieta si fa innanzi: la Prussia progredisce, e convoca il Parlamento, una scossa parte dalla Francia, la rivoluzione di febbraio, che viene in un attimo a far scoppiare l'idea dell'unità germanica. Per la prima volta questa idea ebbe un organo politico, il Parlamento tedesco, uscito dalle elezioni generali del 1848, rivestito di autorità morale sufficiente per costringere a ritirarsi per qualche tempo i governi regolari. Ma la questione dell'unità assodata in teoria, praticamente non approdò: si perdettero un tempo prezioso nello stabilire un diritto astratto nel discutere paragrafi di costituzioni, fino a che i poteri reali un bel giorno,

ridiventati potenti, dissiparono il sogno di una nuova Germania come immagine nebulosa. Ma nelle lotte che ne susseguirono una cosa si poté constatare, che il dualismo cioè della Prussia e dell'Austria era il cancro divoratore della Germania. Quanto dalla Prussia veniva proposto era dall'Austria combattuto secretamente o apertamente, talchè la Germania trovavasi nella condizione d'una vettura, a cui fosse attaccato un cavallo dinanzi ed uno di egual forza di dietro, obbligata quindi alla immobilità. Nella guerra dello Schleswig-Holstein si riuscì per poco ad attaccare i due cavalli dal lato medesimo, ma raggiunto lo scopo i corridori si divisero. Trattavasi di spezzare i legami che attaccavano al cocchio il cavallo di dietro, ciò ottenuto, nessuna difficoltà pel cavallo dinanzi. Un vero uovo di Colombo, idea che a tutti poteva venire in mente, ma che un solo uomo, il Bismarck seppe attuare.

La guerra del 1866 portò ai tedeschi il risultato che da lungo tempo desideravano, non però quale l'avrebbero voluto: avrebbero voluto riunire le sparse membra della famiglia tedesca, ed invece non solo i tedeschi

dell'Austria ma quelli ancora della Germania del Sud rimanevano esclusi dalla Germania novella. Fu necessario lungo tempo perchè l'idealismo tedesco, o meglio la tenacità tedesca si riconciliasse coi fatti, ma la potenza dei fatti, la ragione suprema da cui emanavano furono irresistibili, e in breve tempo l'intelligenza dei reali loro interessi si fe' luce nel modo più fortunato. Più che altro valse ad illuminare anche i più acciecati l'attitudine della Francia: essa guardò bruscamente e Prussia e Confederazione del Nord, accarezzò gli Stati del Sud, addimostrando con ciò che la causa della Prussia era quella della Germania, e che la Confederazione separatista degli Stati del Sud (*Sonderbund*) poteva esporre la Germania a seri pericoli. Le riparazioni che i tedeschi faceano dal 66 in poi alla loro dimora fino allora inabitabile erano sospette alla Francia, eppure essa avea dalla caduta di Napoleone I mutata tre volte la sua costituzione senza che la Germania pensasse d'ingerirsi. Quello che i tedeschi facevano dal 66 in poi era forse diverso? No — ma l'edificio tedesco minacciava riuscir troppo bello, e la

Francia volea sola possedere il più bel palazzo di tutta la via; la Francia in una parola non vuole rinunciare alla sua supremazia in Europa. Ma sopra che si fonda codesto preteso primato? Quanto a cultura generale la Germania è da lungo tempo all'altezza della Francia; quanto a capacità politica lentamente si ma i tedeschi tendono ad eguagliare la Francia. Vi ha di più; in questo paese sembra che i reggimenti moderati sorgono per essere rovesciati e risolversi nell'anarchia, per degenerare poi nel dispotismo. Se la monarchia costituzionale, unica forma possibile di governo in Europa (fatte poche eccezioni) possa mai metter radice in Francia è un dubbio, dubbio che fa a molti francesi desiderare quella forma di governo senza speranza di conseguirla stabilmente. Tedeschi e Francesi sono necessari, sono membri essenziali, indispensabili della famiglia europea, ma è necessario che come i tedeschi si sono alla dura scuola della sventura liberati da molti dei loro difetti nazionali, così anche la Francia li faccia sparire. E principale difetto della nazione francese è questo desio di gloria e splendore, questa ten-

denza a conseguirla con imprese strepitose di ventura all'estero piuttosto che col pacifico lavoro all'interno, questa presunzione arrogante di stare alla testa della civiltà, questa brama ambiziosa di prendere le altre nazioni sotto tutela spogliandole. In una parola quella gloria, che un ministro francese chiamava il primo vocabolo della sua lingua, e che n'è forse il peggiore ed il più funesto. La nazione farà bene cancellandolo interamente, facendo ritorno ai campi fecondati dal lavoro.

La Germania combatte questa guerra per la sua sicurezza; e per ottenerla le sono necessarie tali garanzie da assicurarla che un inquieto vicino non possa a sua posta turbarla nei lavori della pace deprestando i frutti della sua industria. Allora solo si potrà parlare d'amichevoli accordi, e dall'armonica cooperazione dei due popoli nelle opere tutte dell'alta coltura e della vera civiltà.

Così abbiamo riassunte le idee dello Strauss; facciamo ora l'egual lavoro per esporre i concetti del Renan.

Continua Eolo.



N. 8201

EDITTO

Si reade noto che nei giorni 1, 8, 12 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questo Tribunale nel Consesso N. 20, dinanzi apposta Commissione, il triplice esperimento d'asta degli immobili seguenti:

Lotto I.

In Comune censuario di Abano Due appezzamenti di terreno, il primo di pertiche 6,97 colla rendita di austr. L. 31,13 con casa colonica ai mappali N. 866, 974 avvezi la marca livellaria a favore Priuli-Zambelli Matilde Folco; il secondo di pertiche 11,30 colla rendita di austr. L. 37,69 senza fabbrica ai mappali N. 477, 484 avente quest'ultimo la marca livellaria a favore Vanni Bernardo.

Stimati ital. L. 1867,60.  
Lotto II.

In Comune censuario di Torreglia Due appezzamenti di terreno; il primo di pertiche 3,28 colla rendita di austr. L. 23,15 con casa colonica ai mappali N. 1193, 1194, 1195 colla marca livellaria a favore Zatta Vincenzo, il secondo di pertiche 0,96 colla rendita di austr. L. 2,99 ai mappali N. 1100, 1117.

Stimati ital. L. 513,60.  
Lotto III.

Apprezzamento di terreno con casa colonica di pertiche 1,46 colla rendita di austr. L. 11,85 ai mappali N. 1318, 1319, 1321.

Stimato ital. L. 466,80.  
Lotto IV.

Due piccoli appezzamenti di terreno; il primo di pertiche 2,69 colla rendita di austr. L. 2,82 ai mapp. N. 1577, 1579, il secondo di pertiche 1,17 colla rendita di austr. L. 3,09 ai mappale N. 1594.

Stimati ital. L. 314,20  
Lotto V.

Due appezzamenti di terreno, l'uno di pertiche 24,82 colla rendita di austr. L. 84,18 con casa colonica ai mappali N. del 891, 894 del 895 e 904 colla marca livellaria a favore del convento dei Monaci Benedettini di Praglia; l'altro di pertiche 17,19 colla rendita di austr. L. 51,06 ai mappali N. del 891 e del 895.

Stimati ital. L. 3690,40.

ed alle condizioni sottoindicate; e ciò ad istanza dei ob. Antonio, Filippo ed Adriana Grimani, contro Antonio Florian padre ed i suoi figli Alfonso e Vittorio quali eredi della fu loro madre Elisabetta Zanetti minorenni, rappresentati dal detto Florian loro padre ed in concorso dei direttari Folco co: Francesco, Folco co: Lodovico, Zatta Vincenzo, Vanni cav. Bernardo, R. Intendenze delle Finanze in Padova pel R. Demanio quale successo nelle rappresentanze degli ex conventi dei Monaci Benedettini di S. Maria di Praglia, e S. Agostino di Padova, nonché del creditore iscritto Zin Giuseppe.

Condizioni:

I. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in lotti separati per il prezzo non minore della rispettiva stima nel primo e secondo incanto, al terzo esperimento verranno deliberati a qualunque prezzo, sempreché questo basti a soddisfare il creditore sullo stesso prenotato fino al valore o prezzo di stima.

II. Gli esecutanti ed il creditore e iscritto facendosi aspiranti all'asta non prestano garanzia e sono esenti dall'obbligo di fare il deposito.

III. Il deliberatario o deliberatarii, meno gli esecutanti ed il creditore iscritto dovranno al chiudersi della gara esibire l'intero importo dei singoli lotti deliberati, nel quale sarà imputato il fatto deposito.

IV. Gli importi ricavati dall'asta saranno depositati dal giudice alla Banca Mutua Popolare di qui, e vi rimarranno fino a che la classifica sarà passata in giudicato.

V. Il deliberatario o deliberatarii, eccettuati gli esecutanti ed il creditore iscritto, dovranno pagare entro otto giorni dalla delibera nelle mani dell'avv. Lorenzo Zamperetti le spese accorse dal pignoramento in lussivo fino alla delibera stessa d'entro esibizione della specifica, le quali spese saranno ripartite in proporzione dei prezzi di delibera, qualora più siano i deliberatarii.

VI. Dovranno gli acquirenti provvedere al pagamento delle rispettive tasse di trasferimento, provocare l'aggiudicazione ed eseguire le vendite.

VII. Il possesso di diritto e di fatto del lotto o lotti decorrerà a favore del deliberatario dal giorno della fatta delibera, per cui dallo stesso godrà dei fitti e rendite e sottostarà al pagamento di tutte le relative imposte e consorzii.

VIII. Gli immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera e colle renenti servitù attive e passive, senza veruna responsabilità ed obbligo di manutenzione da parte degli esecutanti.

IX. Il deliberatario del lotto primo dovrà assumere a proprio carico gli eventuali canoni livellari dovuti a Vanni cav. Bernardo, ed ai rappresentanti della nob. contessa Matilde Priuli-Zambelli-Folco, e dovrà fare le pratiche occorrenti per volturare in propria ditta il mappale N. 477 di pertiche 3,57 colla rendita di austr. L. 8,86, ora erroneamente in ditta Mazzucato Teresa quondam Francesco Vedova Mio i.

X. Parimenti il deliberatario del lotto II dovrà assumere a proprio carico l'eventuale canone livellario dovuto a Zatta Vincenzo.

XI. Del pari il deliberatario del lotto V assumerà l'eventuale canone livellario dovuto al R. Demanio successo all'ora

suppresso convento di Monaci Benedettini Cassinesi di S. Maria di Praglia e dovrà fare le pratiche occorrenti per volturare alla propria ditta porzione dei mappali N. 891, 895 intestati erroneamente, a ditta convento dei Monaci Benedettini di Praglia.

XII. Il deliberatario assumerà il pagamento dei canoni livellari dal giorno della delibera.

Si pubblichino per tre volte nel Giornale di Padova, all'Albo, ed altri luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 26 agosto 1870.

IL PRESIDENTE  
Zanella

2-503 Carnio d.

GIUNTA DI VIGILANZA

per l'Istituto Tecnico-professionale della provincia di Padova.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre p. v. alla cattedra di Lingua e Letteratura italiana, nonché alla cattedra di Geografia e Storia, con particolare riguardo alla storia dell'industria e dei commerci.

I concorrenti dovranno:

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili;
2. Determinare se concorrono per titoli o per esami;
3. Produrre tutti i documenti che giustificano gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento;
4. Presentare l'atto di nascita, nonché le fedine criminali e politiche, dalla quale produzione sono assolti coloro che coprono pubblici impieghi;
5. Eleggere, negli effetti del concorso, un domicilio in Padova;
6. In genere osservare le forme e condizioni prescritte dai vigilianti regolamenti per questi concorsi;
7. I concorsi prodotti in base all'avviso 20 febbraio 1870 n. 25, n. 1 sono mantenuti, purché i candidati dichiarino entro il 15 ottobre p. v. per quale cattedra intendono di optare.

Chi riuscirà nella prova del concorso avrà il titolo di reggente, e potrà essere confermato titolare dopo un esperimento triennale collo aumento di ital. lire 300 sullo stipendio assegnato.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla Presidenza della Giunta di vigilanza per l'Istituto tecnico-professionale in Padova.

Padova 16 settembre 1870.

IL PRESIDENTE  
firm. Turazza.

il referendario  
firm. Frizzerin.

3-505

LA PREPOSITURA

DELLA CASA DI R. COVERO IN PADOVA

che fino alle ore 12 del giorno 23 settembre accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di lire 2500 per la vendita dell'uva del suo tenimento in Limena nella presuntiva quantità di mastelli 1000 (mille); sotto le condizioni pubblicate coll'avviso 10 settembre 1870, n. 654.

Salani dott. Francesco  
Vice Presidente

AVVISO

Il dopopranzo del 29 luglio scorso, in Volta S. Pasquale di Anguillara, di questo distretto, galleggiante sulle acque dell'Adige, fu scoperto il cadavere di una donna affogata, ritenuta di condizione villica e dell'età di anni 30, della quale dannosi i seguenti connotati:

- Statura di piedi 43/4 (metri 1,73 circa)
- Corporatura bene complessa.
- Nutrizione buona.
- Capelli di tinta nerastra.
- Fronte ampia.
- Occhi castagno.
- Naso alquanto stacciato.
- Bocca regolare.
- Denti sani.
- Mento leggermente retratto.
- Orecchie forate, ma senza orecchini.
- Non poté rilevarsi la carnagione a motivo dello stato di secondo grado di putrefazione in che trovavasi.

Indossava: Una camicia bianca di canapa; una gonna di canapa color turchino a righe rosse, senza tasche; un corpetto di bambaglia fondo oscuro a rose; ed un grembiule di bambagina a scacchi.

Non portava né calze, né scarpe; ed in entrambe le dita anulari aveva infilato un cerchietto di ferro.

Essendo finora riuscita senza effetto le pratiche ed indagini che si eseguirono per rilevare chi fosse l'estinta, s'inviano tutti coloro che ne potessero aver notizie, a comunicarle a questa R. Procura o direttamente o col mezzo delle proprie autorità.

Il presente, per tre volte diverse, sarà pubblicato ed inserito nel foglio ufficiale del Regno e nel Giornale di Padova.

Dalla R. Procura Conselve, 3 settembre 1870.

IL R. PRETORE  
Bosa

3-498 Salsilli can.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. Guelpa

20.ma Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella indirizzare le domande a Biella al Direttore.

16-28

Bollettino N. 23 dei prezzi degli infredescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 33. settimana, cioè dal giorno 13 al 20 agosto 1870, oggi si trasmette ogni domenica a Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	L. It.	C.	L. It.	C.
dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 13				
Fram. tenero da pane	19	84	19	44
Granoturco	14	98	14	23
Segale	12	07	12	07
Avena	10	07	9	06
Orzo	12	94	11	37
Riso nostrano	43	34	39	28
Riso bertone	37	82	33	42
Fave	14	09	8	63
Ceci	8	63	8	43
Piselli	38	48	31	94
Lenticchie	23	41	20	84
Fagioli	17	83	16	39
Castagne	—	—	—	—
Vino	83	94	30	86
Oliod'oliva 1 <sup>a</sup> qualità	—	—	—	—
Oliod'oliva 2 <sup>a</sup> qualità	—	—	—	—
Legname combustibile forte	593	—	377	—
stabile dolce	491	—	466	—
Fieno	1	234	1	184
Paglia	518	—	469	—
Pane 1 <sup>a</sup> qualità	825	—	825	—
Pane 2 <sup>a</sup> qualità	441	—	441	—

Il Sindaco  
A. MENEGHINI

**CERONE**  
AMERICANO  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI.  
ogni pacco L. 3.50  
Deposito in PADOVA presso Regiusti Gualtiero Parucchiere all'Università

**GOTTA**  
Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.  
Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Estgere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornello Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

AVVISO

Presso il sottoscritto Commissario giudiziale del componimento amichevole di Domenico Gobbetti di Montagnana vengono invitati i di lui creditori ad insinuare in iscritto entro 30 giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti sotto le comminatorie del § 23 della Legge 17 dicembre 1862.

Padova, 19 settembre 1870.

D. ANTONIO BONA notaio.

3-504

Nuovo Bazar Nazionale  
Stoffe d'ogni genere

con deposito vestiti fatti in PADOVA, Via Maggiore, vicino alla Trattoria alla Noce.

Una favorevole occasione per i compratori!

A prezzi molto vantaggiosi si dispone di una gran partita di abiti fatti da tutte le stagioni col ribasso del 25 0/0 del suo valore e ciò in causa delle attuali circostanze commerciali.

Tale Bazar resterà aperto per poco tempo. E' però il pubblico possa accertarsi della realtà del fatto, cioè della buona qualità delle stoffe, della finezza ed eleganza dei lavori a prezzi mai praticati, lo s'invita soltanto a visitare il Negozio suddetto dove l'ingresso è libero ad ognuno.

Gli intelligenti approfitteranno dell'occasione per far acquisti.

PREZZI DI ALCUNI ARTICOLI

- Paletot pesanti lavorati ad ultima moda da it. lire 35, 40, 45, 50, 60.
- Soprabiti mezza stagione da it. lire 20, 25, 28, 30, 35.
- Sacchetti stoffa inglese it. lire 18, 25, 30, 35.
- Grande assortimento Mantelli stoffe inglesi a scelta it. lire 6, 20, 25, 40.
- Calzoni fatti tutta lana da it. lire 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30.
- Gilet assortiti da it. lire 6, 7, 8.

4-499

Specialità Medicinali **DE-BERNARDINI**  
(Effetti garantiti)  
**NOI PIU' TOSSE!** (30 anni di successo)  
colle famose **Pastiglie dell'Eremita**, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, la grippe, la tisi in primo grado, la rucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.  
**Infezione balsamica proflittica** in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. — **Soluzione anticulcerosa proflittica** deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.  
**Medicina di famiglia ossia Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — **Magnesia citrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. — **Estratto di Tamarindo manilico** medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.  
**Vino stomacico alla China** riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete verdano onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'**Elisir corroborante di lunga vita** riparatore dello stomaco.  
**Pillole di salute** antibiliosa e purgative. — **Pastiglie bismuto-magnesiache** antacide e digestive. — **Unguento antispasmodico** contro l'emorroidi. **Soluzione antidontalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corragge il cattivo alito. **Olio di Merluzzo di Terranuova**. Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini.

Olio Kerry  
infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovettero provare per le contraffazioni già state del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale. Prezzo dell'Opera lire 2.5.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi e nelle principali farmacie.

10-388

20,000 e più Guarigioni ottenute

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Corallo, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

25-132